

**CREDITO** L'istituto fondato dai principi Torlonia chiude il primo bilancio dopo l'integrazione con Igea. Utile a 1,2 milioni di euro e nuovo consiglio Masi confermato presidente, Maiolini nuovo amministratore delegato

# Banca del Fucino tiene

di Gianluca Zapponini

rafforzamento patrimoniale

**B**anca del Fucino al giro di boa. L'istituto fondato nel 1923 dai principi Torlonia per finanziare la ripresa agricola della piana abruzzese ha il suo nuovo consiglio d'amministrazione. Un rinnovo che ha visto la riconferma di Mauro Masi quale presidente e l'ingresso di Francesco Maiolini, al quale il consiglio ha attribuito la carica di amministratore delegato e le relative deleghe. Il board è inoltre composto da Luigi Alio, Marco Bertini, Gabriella Covino, Bernardino Lattarulo, Francesco Orlando, Fabio Scaccia e da Susanna Levantese, Manuela Morgante e Salvatore Paterna quali consiglieri indipendenti. Il primo bilancio della Banca del Fucino dopo la conclusione dell'operazione di integrazione con Igea Banca, seguita al disimpegno dei Torlonia, si è chiuso evidenziando una crescita marcata di tutti i principali aggregati.

sia di incremento della raccolta e degli impieghi. In particolare, il Cet1 ratio al 31 marzo scorso si è attestato al 13,23% (+47% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), il Tier1 ratio al 13,39% (+49%) e il total capital ratio al 16,07% (+29%). (riproduzione riservata)



Francesco Maiolini

A livello consolidato la raccolta diretta da clientela ha visto un incremento anno su anno del 24,71% (a 2 miliardi di euro), mentre gli impieghi hanno conosciuto un incremento del 48,56% attestandosi a 1,15 miliardi di euro. Il prodotto bancario consolidato si è attestato a circa 4 miliardi di euro

(+23,29%). Molto sostenuta la crescita del margine di interesse (a 28 milioni di euro a fine 2020) e del margine di intermediazione (a 74 milioni di euro), superiore alle stesse previsioni del Piano Industriale. Il risultato vede un utile prima delle imposte di 1,2 milioni di euro, conseguente alla scelta gestionale

di effettuare un ulteriore rafforzamento del coverage sui crediti, peraltro a fronte di una forte riduzione dello stock di Npl (-27,27%) e delle sofferenze lorde (-45,77%).

Il 2021 sta di fatto confermando le dinamiche positive evidenziate dal 2020, sia in termini di

